



COMUNE DI DECIMOMANNU

Provincia di Cagliari

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 1 del 13/02/2015

COPIA

Oggetto: PROBLEMATICHE INERENTI L'EVENTUALE CHIUSURA DELL'AEROPORTO MILITARE "GIOVANNI FARINA" DI DECIMOMANNU E RIFLESSI SULLA REALTÀ LOCALE. ORDINE DEL GIORNO

L'anno duemilaquindici il giorno tredici del mese di febbraio, solita sala delle adunanze, alle ore 17:15, in seduta ordinaria, pubblica, in prima convocazione, previa l'osservanza delle formalità prescritte, si è riunito il Consiglio Comunale composto dai sotto elencati consiglieri:

MARONGIU ANNA PAOLA	P	BISCARO MICHELE	P
MAMELI MASSIMILIANO	P	PORCEDDU LUIGI	A
CADEDU MONICA	P	COCCO ARNALDO	A
TRUDU LEOPOLDO	A	GRUDINA ALBERTA	A
SODDU FRANCESCA	P	GAI VINCENZA MARIA CRISTINA	A
GIOI LIDIA	P	GRIECO MARIO	P
ARGIOLAS ROSANNA	A		
CASSARO PAOLO	P		
CARIA CARLO	P		
LITTERA LUCA	P		
URRU MATTEO	P		

Totale Presenti: 11

Totali Assenti: 6

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sindaco ANNA PAOLA MARONGIU.

Assiste il Segretario Comunale MARIA BENEDETTA FADDA.

Vengono, dal Signor Presidente, nominati scrutatori i Signori:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che:

il Sindaco, in apertura di seduta, espletato l'appello, previa verifica del numero legale, nominati gli scrutatori nelle persone dei signori Consiglieri: Francesca Soddu, Michele Biscaro e Mario Grieco apre il 1° e unico punto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno, proposta n. 5 del 09/02/2015, avente ad oggetto "PROBLEMATICHE INERENTI L'EVENTUALE CHIUSURA DELL'AEROPORTO MILITARE "GIOVANNI FARINA" DI DECIMOMANNU E RIFLESSI SULLA REALTÀ LOCALE. ORDINE DEL GIORNO".

Prima di aprire la discussione fa un breve escursus sulle iniziative intraprese dall'Amministrazione sino ad oggi al fine di evitare la chiusura dell'aeroporto militare perché causerebbe ingenti ripercussioni economico – sociali. Appresso, rivendica da parte degli Enti Locali dove si trovano gli insediamenti militari di dover partecipare ai tavoli tecnici regionali e statali per condividerne la decisione e concordare, qualora vi fosse la chiusura delle servitù militari, soluzioni alternative per evitare disoccupazione e ogni riflesso negativo a livello economico e sociale della Comunità. Afferma che le varie servitù militari dislocate in Sardegna hanno anche un diverso impatto sia ambientale che economico, per cui ritiene vada presa in considerazione anche questa diversità, ricordando che a Decimo c'è stata una completa integrazione sociale delle famiglie di militari. Infine legge il testo deliberativo predisposto chiedendo che venga condiviso dall'intera Assemblea.

Si da atto che alle 17.20 arriva il consigliere Caria – presenti 12; alle 17.25 la consigliera Gai – presenti 13; alle 17.30 il consigliere Cocco – presenti 14.

Aperta la discussione nell'ordine intervengono:

- la consigliera Gai per chiedere al Sindaco o al Segretario di accertare se qualche consigliere si trova in conflitto di interessi con la decisione da assumere;
- il Segretario per rassicurare l'Assemblea che trattasi di un ordine del giorno di natura sociale la cui decisione non è in capo al Consiglio Comunale che è riunito in assemblea per dare mandato al Sindaco affinché gli interessi della Collettività vengano rappresentati nanzi tutte le istituzioni coinvolte. Precisa, inoltre, che si ha conflitto di interessi quando dalla decisione discende un interesse diretto ed immediato per il consigliere ovvero per un parente fino al quarto grado.
- il consigliere Cocco evidenziando che l'atto in discussione è una delibera;
- il Segretario precisa ulteriormente che non può esserci conflitto di interessi perché l'atto che il Consiglio va ad assumere non decide se chiudere o meno la base di Decimo;
- la consigliera Gai che legge una relazione che fa la sintesi della problematica in esame e le ragioni che stanno inducendo lo Stato e la Regione a valutare la chiusura delle servitù militari. Appresso sostiene che l'Amministrazione sta prendendo una posizione tardiva sul problema, come, secondo lei, si sta preoccupando tardivamente anche dei conseguenti risvolti economici e sociali. Ricorda i problemi ambientali causati dall'aeroporto, poi ritiene che una parte della proposta presentata sia "vergognosa";
- il consigliere Cocco per sottolineare che "testo concordato" significa almeno condiviso con i capigruppo consiliari, cosa che invece non gli risulta. Ricorda che quando è stato vice sindaco si è attivato per salvaguardare i posti di lavoro dei dipendenti dell'aeroporto di Decimo ovvero per una loro eventuale riconversione. Afferma che effettivamente il Consiglio non ha voce in capitolo per decidere di lasciare aperto o dismettere la Base Nato, però è anche vero, sostiene, che si possono chiedere garanzie "con forza" perché vengano mantenuti i posti di lavoro, obiettivo che secondo lui si può raggiungere se tutti i Consigli interessati alla base di Decimo si riuniscono e congiuntamente deliberano un documento unico e univoco, diversamente, sostiene, non si portano avanti azioni serie e quindi non si raggiunge alcun obiettivo. Infine asserisce che potrebbe anche firmare il documento presentato dal Sindaco, però, chiede al Capo dell'Amministrazione di impegnarsi a tornare in Aula e riferire tutte le azioni intraprese per salvare i posti di lavoro;
- il Sindaco per precisare le iniziative già intraprese a suo tempo, affermando che si fa garante di intraprendere ogni altra azione da rappresentare in qualsiasi sede pur di trovare la soluzione giusta al fine di salvaguardare tutti i posti di lavoro;

- la consigliera Grudina ricordando preliminarmente che il problema che si affronta è assai delicato, sostiene che per agire concretamente occorre condividere il testo proposto anche se trova corretto quanto sostenuto dal collega Cocco. Inoltre afferma sia riduttivo restringere la problematica che si affronta alla salvaguardia dei soli posti di lavoro in quanto il problema è ben più ampio, occorre valutarlo in merito al sacrificio che queste servitù militari hanno chiesto ai territori sardi e quale sia stata la contropartita positiva avuta in cambio. Ritiene che il documento proposto sia "una fotocopia" di quanto sta mandando avanti il Governatore Pigliaru. Come ex assessore sostiene che non c'è stato un ristoro quali-quantitativo rispetto al sacrificio che queste servitù militari hanno richiesto al territorio sia a livello ambientale che di salute delle popolazioni coinvolte. Afferma di condividere la linea del Governatore Pigliaru che chiede al Governo tavoli di lavoro nei quali si affronti la problematica sotto tutti gli aspetti, al fine di avere anche garanzia di una riconversione dei posti di lavoro a seguito di una buona negoziazione;

- il Sindaco per informare che anche a Villasor si sta tenendo in contemporanea uguale seduta comunale con lo stesso punto all'ordine del giorno. Precisa che da parte delle Amministrazioni interessate c'è la volontà di essere coinvolti nei tavoli tecnici nei quali si affronterà il problema, perché vengano garantiti gli interessi locali quali occupazione, ambiente e salute;

- il consigliere Grieco si dispiace dell'intervento fatto dalla consigliera Gai, si compiace invece con il Sindaco per aver riunito il Consiglio così come ha fatto il Sindaco di Villasor e si ripromette di fare il Comune di Decimoputzu. Fa una disamina di tutta la problematica e delle conseguenze che a livello locale comporterebbe la chiusura delle servitù militari in Sardegna, ricordando cosa è successo a La Maddalena. Infine informa sugli accordi di massima raggiunti fra le Autorità Militari, il Governatore Pigliaru e i Governi coinvolti, che andranno definiti entro il prossimo marzo.

- la consigliera Gai per fatto personale

- il consigliere Cassaro per sottolineare che non si tratta di essere o meno favorevoli alla servitù militari, anche perché non spetta al Consiglio Comunale prendere una decisione in tal senso.

Il Sindaco dopo aver ripreso più volte il consigliere Cocco invitandolo anche a lasciare l'Aula, infine chiede che lo stesso venga allontanato.

Si da atto che la seduta viene sospesa dalle 18.35 alle 18.45 e che alla ripresa dei lavori è assente il consigliere Cocco – presenti 13.

- il consigliere Cassaro continua l'intervento dicendosi preoccupato per l'eventuale chiusura dell'aeroporto ma soprattutto per le ripercussioni sia a livello occupazionale che economico e sociale del territorio. Evidenzia che la Pubblica Amministrazione intende impegnarsi a seguire questo processo per garantire la riconversione del poligono e a tale scopo si vuole impegnare il Sindaco a rappresentare gli interessi territoriali nei vari tavoli tecnici chi si vuole partecipi;

- Il Sindaco invita i capi gruppo al tavolo della presidenza per condividere il testo del documento;

- la consigliera Grudina dichiara di abbandonare l'Aula in segno di protesta per quanto è accaduto, ore 18.55 – presenti 12;

- la consigliera Gai come la precedente consigliera dichiara di lasciare l'Aula in segno di protesta, ore 18.56 – presenti 11.

Si da atto che la seduta viene sospesa dalle 18.56 alle 19.05 per condividere il testo dell'ordine del giorno.

Alla ripresa dei lavori il Sindaco, dando per letta la premessa, legge l'unica modifica apportata al testo, ossia "Di impegnare il Sindaco" (e non la Giunta nella persona del Sindaco), dopo di che mette in votazione l'intero documento.

- Il 19 giugno 2014, si è tenuta la seconda Conferenza nazionale sulle servitù militari, durante la quale il ministro Pinotti e il Presidente della Regione Sardegna Francesco Pigliaru hanno convenuto sulla necessità di avviare un tavolo di confronto istituzionale, a partire dall'assunto, ormai da tempo ampiamente condiviso, che esiste una sproporzione tra la presenza militare e i gravami a questa connessi nella Regione Sardegna rispetto al resto d'Italia e che vi sarebbero pertanto tutte le condizioni per l'avvio di un tavolo di confronto istituzionale volto a valutare, in coerenza con le linee programmatiche del Ministro della Difesa e con le risoluzioni parlamentari e consiliari, la percorribilità dell'avvio del processo di graduale dismissione di parte

dei Poligoni e l'individuazione di misure di riequilibrio e di armonizzazione, in termini di riduzione quantitativa e qualitativa dell'incidenza delle attività militari.

ATTESO che sono state anche evidenziate le esigenze di armonizzazione e mitigazione, di cui quelle più evidenti sono riconducibili alla riduzione dell'estensione dei Poligoni, del Demanio militare e delle aree soggette a Servitù militari e le connesse occupazioni temporanee, e alla tutela ambientale e della salute nei Poligoni, alla riconversione delle attività svolte nei Poligoni, all'impatto della presenza militare sulle prospettive di sviluppo dei territori, al riavvio dei processi di dismissione dei beni militari in applicazione dell'articolo 14 dello Statuto Sardo.

ATTESO che questa Amministrazione ha con nota Prot. 15594 del 18/11/2014 manifestato al Presidente della Regione Sardegna i timori relativi alla chiusura del Poligono di Capo Frasca che è strettamente correlato alla realtà del Reparto sperimentale di standardizzazione tiro aereo "Giovanni Farina" di Decimomannu evidenziando le preoccupazioni per le ricadute economiche sul territorio decimese a seguito dell'eventuale chiusura dell'aeroporto militare fortemente inserito nel tessuto sociale ed economico del paese di Decimomannu;

CONSIDERATO che la convivenza con la base militare è stata sempre caratterizzata da un disteso clima di collaborazione, solidarietà e serena coesistenza sia con le Amministrazioni Comunali che con la cittadinanza;

DATO atto che la dismissione dell'aeroporto in questo momento comporterebbe un aggravio della situazione economica ed occupazionale della popolazione già di per sé abbastanza problematica in considerazione dell'elevato numero di occupati nell'aeroporto residenti in Decimomannu;

CONSIDERATO che la realtà dell'aeroporto produce considerevoli ricadute economiche nel territorio anche per l'indotto generato, in quanto circa 100 famiglie di militari risiedono in Decimomannu e i loro figli frequentano le nostre scuole, le nostre associazioni sportive e il nostro oratorio;

ATTESO che la dismissione della RSSTA di Decimomannu sarebbe pertanto un colpo durissimo per l'economia decimese, e qualsiasi decisione in merito non può essere presa senza valutare quale impatto detta decisione può provocare sulle realtà locali;

Con la nota sopra citata il Sindaco ha rappresentato la necessità che l'Amministrazione Comunale sia coinvolta nel processo decisionale teso alla graduale dismissione o riduzione delle servitù militari, e fare una riflessione su eventuali politiche di riconversione da attuare in merito che non può prescindere dalle realtà locali territoriali delle aree interessate;

Richiamato alla votazione sulla proposta, con l'ausilio degli scrutatori nominati, espletata regolare votazione palese, si accerta il seguente esito:

Presenti	n. 11
Votanti	n. 11
Voti favorevoli	n. 11
Voti contrari	n. //
Astenuti	n. //

La proposta è accolta.

Richiamato ad una ulteriore e separata votazione per dare all'atto immediata esecutività, con l'ausilio degli scrutatori nominati, espletata regolare votazione palese, si accerta il seguente esito:

Presenti	n. 11
Votanti	n. 11
Voti favorevoli	n. 11
Voti contrari	n. //
Astenuti	n. //

La proposta è accolta.

VISTI gli esiti delle votazioni

DELIBERA

- 1) Di impegnare il Sindaco :
 - chiedere al Governo che in sede di discussione dei termini di riduzione delle servitù militari, in particolare del Reparto sperimentale di standardizzazione tiro aereo "Giovanni Farina" di Decimomannu, sia tenuta in debita considerazione la posizione del Comune di Decimomannu, contraria alla chiusura del citato reparto senza lo studio di un'adeguata contropartita, e di una seria riflessione e programmazione sulle politiche di una conversione del poligono medesimo;
 - chiedere al Governo che l'Amministrazione Comunale di Decimomannu venga, nei termini di legge, coinvolta nel processo decisionale riguardante la dismissione del poligono;
 - chiedere al Governo, qualora venisse deciso di dismettere l'Aeroporto "Giovanni Farina", che vengano attuate tutte le azioni opportune perché venga bonificato il sito e il territorio circostante, salvaguardando la tutela dell'ambiente, con una attenta valutazione delle risorse economiche necessarie anche all'Amministrazione Comunale;
 - chiedere al Governo che qualora le strutture vengano dismesse siano comunque destinate a favore della collettività decimese;
 - chiedere al Governo e alla Regione Sardegna che la realtà decimese non venga dimenticata o sottovalutata, ma tenuta nel debito conto e non ritenuta sacrificabile davanti ad obiettivi più elevati;
 - coinvolgere la comunità locale sulle problematiche, anche di carattere economico, legate all'eventualità che il Reparto sperimentale di standardizzazione tiro aereo "Giovanni Farina" di Decimomannu venga dismesso;
- 2) Di dare atto che il presente atto sarà trasmesso agli Organi istituzionali competenti, al fine di sollecitare l'adozione, ognuno per la propria competenza;
- 3) Di dare atto che il presente atto verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente;
- 4) Di dichiarare la -deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

F.to Anna Paola Marongiu

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Maria Benedetta Fadda

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente Deliberazione verrà affissa all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dal giorno 19/02/2015 al 06/03/2015 ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30 – comma 1, della L.R. n. 38/1994 e ss.mm.ii..

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Maria Benedetta Fadda

Copia ad uso amministrativo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITÀ

- a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune dal **19/02/2015** al **06/03/2015** (ai sensi dell'art. 134, comma 3, D. Lgs.vo n° 267/2000).
- a seguito di dichiarazione di immediata eseguibilità (ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs.vo n° 267/2000).

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.To Maria Benedetta Fadda